

DATE A DIO SPLENDIDA LODE MUSICA E CANTO NELLA LITURGIA

La musica nella nostra vita

La musica nella vita della Chiesa

- un tempo si cantava di più, ma sovrapponendosi alla celebrazione: canto come decoro superficiale
- Oggi canto e musica hanno un «compito ministeriale» (SC 112)

Un linguaggio per celebrare

I. Si canta per comunicare.

Cantare è un modo particolare di usare la voce, con o senza parole, per esprimere contenuti umani e spirituali che il semplice linguaggio verbale non riesce a esprimere.

E' un linguaggio del corpo.

Canto e musica come linguaggio, prima che come fenomeno musicale.

II. Si canta perché noi siamo fatti anche per cantare. Il corpo umano è il primo strumento musicale.

III. Cantare è più «impegnativo» che parlare.

"Chi canta bene prega due volte», perché chi canta ci mette molto di più, più corporeità e più energie, più coinvolgimento della persona e più dono di sé.

Cantando ci si sintonizza sul modo di essere di Dio, e ci si sente più prossimi agli altri.

L'apporto del canto nella formazione della fede

- Nella formazione della fede, l'apporto del canto è insostituibile.
- È necessario insegnare a cantare ma è ancora più urgente educare al linguaggio del canto.

Canto liturgico: uno 'strumento' e non il fine

- Si canta per dare gloria a Dio, per fare eucaristia, per dire grazie.
- Tutta la musica liturgica è sacra, ma non tutta la musica sacra è liturgica.
- *«La musica sacra sarà tanto più santa quanto più strettamente sarà unita all'azione liturgica». (SC 112)*
- Scegliere il canto che permette all'azione rituale in corso di trovare la sua giusta espressione musicale.

Tre principi fondamentali

1. Non cantare per cantare, ma celebrare cantando
2. Non cantare nella Messa, ma cantare la Messa
3. Non cantare per l'assemblea, ma far cantare l'assemblea

«Il coro è la parte di assemblea che canta meglio»; «L'assemblea è il coro più grande».

Compiti del coro:

- introdurre, sostenere, alternare e animare il canto di tutta l'assemblea
- arricchire canti processionali cantando a più voci sulla melodia dell'assemblea e alternandosi con essa;
- sostituire l'assemblea quando non è in grado di svolgere vocalmente un dato rito e ne sia possibile la delega
- fornire una musica che può accompagnare un movimento dell'assemblea o la meditazione.

Faenza, 13 marzo 2019

don Pierangelo Ruaro